

Dott. Giuseppe Rombolà
Medico Chirurgo. Spec. Nefrologia Medica
Via N°
Tel
e-mail:

CURRICULUM FORMATIVO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' Art.19 e 47 del D.P.R. n.445/2000 (non soggetta ad autenticazione della sottoscrizione ai sensi dell'art. 38, del D.P.R. n.445/2000)

Il sottoscritto Dr GIUSEPPE ROMBOLA' nato a _____ Prov _____ il _____
_____, residente a _____ prov. _____ in via _____
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci,
falsità negli atti ed uso di atti falsi, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,
come modificato ed integrato dall'articolo 15 della legge 183.

DICHIARA che quello che segue rappresenta una sintesi del percorso professionale
e delle attività lavorative:

Dal 1981 a gennaio 87 ha frequentato, come assistente nefrologo volontario (tranne un breve periodo nel 1985 in cui è stato assunto come supplente) con rapporto continuativo e praticamente a tempo pieno, la Divisione di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano. Durante questo periodo, oltre all'attività clinica di reparto, ha direttamente contribuito all'avvio e alla crescita dell' "Ambulatorio per la Calcolosi Renale e per lo Studio del Metabolismo Minerale", dedicandosi allo studio della fisiologia e fisiopatologia renale e del metabolismo minerale. Questo ambulatorio a cui afferivano oltre 4000 pazienti con problemi del metabolismo minerale, idroelettrolitico ed acido-base, osteopatie primitive e secondarie e tubulopatie era uno dei centri regionali abilitati alla diagnosi e cura di alcune di alcune patologie rare. Venivano effettuate oltre 1000 visite/anno, diventando polo di attrazione sia nella regione, sia da altre parti d'Italia.

Questa esperienza ha permesso di approfondire lo studio delle tubulopatie complesse e la pubblicazione di diversi articoli sulla fisiopatologia renale. Inoltre ha permesso di mettere a punto diversi test dinamici per lo studio delle varie funzioni tubulari, sintetizzati in una monografia "Esplorazione Funzionale del Tubulo Renale". Questo volume ha avuto un particolare successo e l'editor ha chiesto di curare una versione in lingua inglese: "Investigation of Renal Tubular Function in Clinical Practice".



Questo volume, oltre ai concetti di fisiologia, riporta una grossa mole di dati e di esperienza clinica che lo hanno fatto apprezzare ed è diventato un manuale di riferimento per tutti quei nefrologi interessati allo studio della fisiologia e fisiopatologia renale. L'attività clinica/scientifica di questo periodo è testimoniata da diverse pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali, sottoposte a peer review e riportate nell'elenco delle pubblicazioni.

Dal 1985 al gennaio 87 ha avuto un rapporto di "consulenza" con la Casa di Cura di S. Donato Milanese (Milano) come specialista di Nefrologia e Dialisi.

Durante questa esperienza si è occupato insieme ad altri colleghi della gestione del centro dialisi (circa 80 pazienti).

Con i colleghi cardiologi di quell'ospedale si è interessato ai problemi delle aritmie cardiache dei pazienti emodializzati.

L'originalità dei dati e la sintesi delle osservazioni furono oggetto di pubblicazioni scientifiche.

Dal gennaio 87 al settembre 89 è stato assunto come medico nefrologo presso l'Ospedale Maggiore di Lodi. Dedicandosi prevalentemente alla gestione dei pazienti ricoverati in corsia (16 letti di degenza) e dell'ambulatorio dei pazienti uremici nella fase predialitica.

Durante questo periodo ha avuto un periodo di comando presso la Northwestern Medical School di Chicago per perfezionamento professionale.

Da fine marzo 1988 al 30 aprile 1989 (13 mesi) è stato fellow di nefrologia presso la NORTHWESTERN UNIVERSITY MEDICAL SCHOOL DI CHICAGO (USA).

Durante questo periodo, oltre a seguire l'attività clinica nefrologica e le conferenze scientifiche di formazione per i fellows, si è impegnato in attività di ricerca in laboratorio sia nel campo della fisiologia cellulare di base (regolazione dell'equilibrio idroelettrolitico, acido-base e degli ioni divalenti intracellulari), sia nel campo della fisiopatologia studiando i disturbi dell'omeostasi intracellulare nei modelli genetici di ipertensione arteriosa. Questo rapporto con i colleghi nefrologi della Northwestern Medical School di Chicago è stato mantenuto nel tempo sia in termini di cooperazione sia di studio su progetti di ricerca comuni.

E' stato più volte invitato come "visiting professor" presso quella Università.

Dal settembre 89 al gennaio 2005 ha prestato servizio presso la divisione di nefrologia e dialisi dell'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

Oltre alla normale attività clinica di reparto nelle sue varie articolazioni, dal settembre 89 al 1997 ha svolto attività clinica in corsia (allora vi erano 28 posti letto + 6 posti letto sub-intensivi per i pazienti trapiantati di rene e rene-pancreas) e di ricerca sia clinica sia di laboratorio. Inoltre, ha attivato parte delle metodologie di studio in vitro e di ricerca apprese durante il periodo di permanenza negli USA, come la misurazione dinamica del pH e del Ca intracellulare e lo studio delle caratteristiche cinetiche di alcuni carriers di



membrana cellulare. Come documentato dagli articoli pubblicati sulle riviste scientifiche di settore.

Dal 1997 al gennaio 2005, pur occupandosi prevalentemente dell'attività di dialisi intra ed extra ospedaliera, ha acquisito (considerate le caratteristiche dell'Ospedale Niguarda Ca'Granda di Milano e in particolare dell'Unità Operativa di Nefrologia, Dialisi e Terapia Medica del Trapianto Renale) un'ampia esperienza in tutti i campi di interesse della specialità nefrologica: sia nella nefrologia clinica, nella gestione dell'uremia, dei pazienti in trattamento dialitico sia emodialisi che peritoneale, nella gestione dei pazienti trapiantati (sia in follow-up ambulatoriale che nella fase sub-acuta post trapianto) e dei pazienti critici afferenti ad altre unità operative dell'ospedale e necessitanti di trattamenti dialitici continui per acuti.

Esegue in completa autonomia la chirurgia per la costruzione degli accessi vascolari per l'emodialisi (fistole distali, intermedie e prossimali), posizionamento dei cateteri per la dialisi peritoneale e gli accessi vascolari per la dialisi d'urgenza. La solida esperienza in questo settore ha permesso di sviluppare l'attività chirurgica anche nell'UO della Spezia e fare da istruttore per altri colleghi. Per questa attività è stato più volte invitato a relazionare a convegni sulla corretta valutazione e gestione degli accessi vascolari dei pazienti in dialisi.

Ha sviluppato l'esecuzione della biopsia e la valutazione dell'esame istologico come atto centrale nella valutazione delle osteopatie secondarie all'insufficienza renale. Successivamente insieme ai colleghi endocrinologi e della clinica delle malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano ha studiato i problemi metabolici ossei dell'osteoporosi giovanile grave e delle alterazioni del metabolismo osseo nei pazienti affetti da HIV che assumono terapia antivirale.

Questa seconda parte rappresenta una estensione dello studio in collaborazione con la seconda divisione di Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco di Milano (Direttrice Prof.ssa Cargnel).

Questa specifica competenza, unitamente all'interesse verso la fisiologia renale e metabolismo minerale, acido-base ed elettrolitico è riconosciuta e documentata dagli inviti a relazionare a corsi e convegni nazionali e internazionali.

Nel periodo 1997-99 ha collaborato con la IV^a Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Milano (Direttore Prof N. Principi) per il Progetto AIDS 1997 dell'Istituto Superiore di Sanità; Assegnazione Grant 30A.0.56.

Questa collaborazione ha permesso di studiare, in una casistica pediatrica, la nefrotossicità di alcuni farmaci utilizzati nella terapia dei bambini affetti da HIV. I dati e la sintesi delle osservazioni sono stati oggetto di pubblicazioni su riviste internazionali.

Nello stesso istituto, dal 1990, ha partecipato alla definizione del programma della scuola di specialità e ha tenuto delle lezioni per gli specializzandi in pediatria.

Per 4 anni consecutivi (1999-2002), insieme ai colleghi della 2^a divisione malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano (Direttore Prof^{ssa} Cargnel), ha contribuito a



sviluppare un progetto di ricerca finanziato dall'Istituto Superiore di Sanità (FINANZIAMENTO ISS 30C.50) nell'ambito del "Progetto AIDS 1998" sulle complicanze nefrologiche e dismetaboliche indotte dalla terapie antivirale nei pazienti affetti da HIV.

Questo studio, in parte osservazionale e in parte prospettico, effettuato su una coorte di 550 pazienti con un "followup" di oltre 2 anni, ha permesso di fare delle osservazioni originali che sono state oggetto di comunicazioni scientifiche al congresso internazionale sull'AIDS (Durban, Sud Africa 2001), Congresso Europeo di Malattie Infettive (Atene, Ottobre 2001), VI° Congresso internazionale sull'AIDS e assistenza domiciliare tra quantità e qualità di vita, Milano, marzo 2001. Inoltre sono stati pubblicati alcuni articoli su riviste sottoposte peer review internazionali

Oltre all'attività professionale specifica (come sopra riportato) si è interessato agli aspetti organizzativi e gestionali del lavoro del medico.

Dal 21 gennaio 2005 al febbraio 2013 è stato Direttore Responsabile di Struttura Complessa "Nefrologia e Dialisi" dell'ASL 5 Spezzino della Regione Liguria. (allegato rilasciato dalla Direzione Sanitaria di quella ASL)

- Questa unità operativa complessa era costituita da 10 posti di degenza ordinaria, 2 di DH, 50 posti tecnici di emodialisi (di cui 8 in un centro distaccato a Levanto e 10 presso l'ospedale di Sarzana) e circa 15 pazienti in trattamento dialitico peritoneale.
- Il personale in organico era costituito da 8 medici (più il responsabile) e 41 infermieri.
- Il bacino d'utenza era di circa 230000 pazienti (praticamente tutta la provincia della Spezia) e l'ospedale aveva circa 600 posti letto.
- I ricoveri ordinari sono stati mediamente 400/anno, degenza media 8.4 gg con un peso medio del DRG 1.52.
- Nell'anno 2005, allo scopo di organizzare e condividere con i pazienti il progetto terapeutico per i pazienti uremici, è stato attivato (ex-novo) un ambulatorio dedicato all'uremia pre-dialitica.
- E' stato potenziato l'ambulatorio dedicato ai pazienti portatori di trapiantato di rene. Questo ambulatorio seguiva circa 70 pazienti trapiantati a partire dal 3-6 mese dopo il trapianto.
- Sono stati codificati Percorsi-Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali trans-dipartimentali con la cardiologia (gestione dello scompenso cardiaco) con l'Emodinamica, la Radiologia e la Chirurgia Vascolare (gestione dei pazienti a rischio di nefropatia da mezzo di contrasto).
- E' stato l'ispiratore per la costituzione dell'ASSOCIAZIONE AMICI DEL RENE della Spezia, ONLUS". Questa associazione è nata con l'obiettivo di sostenere la domiciliazione dell'assistenza medica e infermieristica per i pazienti nefropatici

- impossibilitati a muoversi, si è fatta carico del finanziamento di contratti con collaboratori specialisti in nefrologia al fine di sviluppare specifici progetti.
- Nel 2010-12 sono state intraprese iniziative volte a rafforzare il legame con i Medici di Medicina Generale con l'obiettivo di esercitare una efficace prevenzione secondaria e terziaria nel paziente affetto da insufficienza renale. Sono stati organizzati corsi di formazione specifica (con crediti ECM) per i medici di medicina generale direttamente nella corsia e nelle sale dialisi. La collaborazione con i MMG ha fatto da catalizzatore per la formulazione di un progetto che li vedeva coinvolti prioritariamente nella gestione dei pazienti con polipatologie. Questo progetto, chiamato "CIRP" (Controllo Insufficienza Renale Progressiva), prevedeva l'organizzazione della risposta assistenziale per livelli di gravità del paziente, avvalendosi dell'ospedale per i casi più gravi, un livello intermedio di presa in carico e gestione dei pazienti con necessità prevalentemente riabilitative e sociali, e dell'ambulatorio/DH per il follow-up dei pazienti stabili che avevano necessità di competenza specialistica.

* ALLEGATO

Dal 2006, il centro dialisi di Levanto, è stato aperto ai pazienti provenienti da altre regioni (Progetto dialisi Vacanze). A questo proposito è stata stipulata una specifica convenzione con i sindaci dei comuni delle Cinque Terre, del Parco Nazionale delle Cinque Terre, gli operatori turistici e strutture "non profit" per agevolare i pazienti in dialisi provenienti da altre regioni.

Nel 2010 è stata completamente informatizzata l'UO e in particolare la dialisi.

Durante questi 8 anni di lavoro in Liguria ha coordinato la commissione tecnica dell'Assessorato alla Sanità della regione per la programmazione dell'attività Nefrologica e Dialitica Regionale (Piano Sanitario Regionale 2007-2009 e 2009-2011) e per la definizione degli standard e dei criteri per l'accreditamento della nefrologia e della dialisi della regione Liguria.

Ha fatto parte della commissione per il prontuario farmaceutico ospedaliero dell'Ospedale S. Andrea della Spezia dell'ASL5-Spezzina (delibera DG. 283 del 23/3/2006).

Dal Marzo 2013 è direttore della S.C. Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Circolo-Fondazione Macchi di Varese (allegato rilasciato dalla Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Circolo Fondazione di Varese- ASST-Settelaghi)

Attività della S.C. Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Circolo-Fondazione Macchi ASST-Settelaghi, Varese.

La U.O.C. Nefrologia dell'Ospedale di Circolo Fondazione Macchi di Varese dell'ASST-Settelaghi è parte del Dipartimento di Medicina Specialistica e del Dipartimento Funzionale Trapianti, e si inserisce come elemento di punta in una realtà

ospedaliera ad alta complessiva assistenziale che copre tutte le patologie, sia in fase acuta che cronica.

Opera in integrazione multidisciplinare con tutte le altre strutture e servizi specialistici presenti all'interno dell'ospedale sia a direzione ospedaliera sia Universitaria dell'Università dell'Insubria.

L'Unità Operativa di Nefrologia dell'Ospedale di Varese si occupa di tutti gli aspetti di pertinenza nefrologica:

- a) diagnosi e trattamento di tutte le patologie renali, acute e croniche, primitive e secondarie a patologie sistemiche, tossiche e immunoallergiche;
- b) alterazioni del bilancio idro-elettrolitico, minerale e acido-base;
- c) nefrolitiasi e tubulopatie congenite e acquisite, e delle patologie rare di interesse nefrologico;
- d) fornisce la terapia sostitutiva della funzione renale a pazienti con insufficienza renale acuta degenti nelle diverse strutture dell'Ospedale e croniche a pazienti ambulatoriali:
 - circa 2500 trattamenti/anno, continui o intermittenti, ai pazienti acuti;
 - emodialisi ospedaliera circa 150 pazienti;
 - emodialisi in 3 centri satelliti ad assistenza limitata circa altri 120 pazienti
 - emodialisi dialisi domiciliare
 - 30 pazienti in trattamento dialitico domiciliare peritoneale;

Per un totale complessivo di circa 45000 trattamenti/anno.

- e) Avvia al trapianto di rene e rene-pancreas i pazienti con indicazione alle varie procedure, cogestisce insieme ad altre figure professionali l'iscrizione e la permanenza in lista d'attesa, ed effettua il follow-up clinico-gestionale sin dall'immediato post- trapianto.
 - Vengono effettuate circa 80 valutazioni/anno per la lista d'attesa di trapianto da donatore cadavere,
 - 5-10 valutazioni/anno la valutazione e preparazione delle coppie candidate a trapianto renale da donatore vivente;
 - Vengono effettuati trapianti di rene singoli e doppi, trapianti combinati rene-pancreas,
 - trapianti in riceventi HIV positivi,
 - trapianti nei testimoni di Geova,
 - trapianti che hanno bisogno di desensibilizzazione per incompatibilità ABO oppure HLA.

Nell'ASST Sette Laghi si eseguono mediamente 45-50 trapianti/anno e dall'inizio dell'attività dei trapianti (1992) alla data attuale sono stati eseguiti 960 trapianti.

- f) Vengono effettuati tutti i tipi di accesso vascolare per la dialisi con vasi nativi, protesici e CVC



- g) Vengono effettuate circa 80 agobiopsie renali/anno eco-guidate su reni nativi e trapiantati
- h) È in fase di ultimazione una piccola sala dialisi con tre postazioni per garantire i trattamenti ai pazienti ricoverati
- i) È stato attivato un percorso, recepito anche dal POAS 2017, per lo sviluppo della dialisi domiciliare peritoneale video-assistita
- j) Svolge attività di supporto alla didattica della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Insubria per gli studenti del 5 e 6 anno, anche ai fini dell'elaborazione delle tesi di laurea.

La S.C. Nefrologia dell'Ospedale di Circolo Fondazione Macchi di Varese dispone di 16 posti letto di degenza ordinaria ed effettua circa 450 ricoveri/anno.

Complessivamente, nei vari ambiti, operano 11 medici specialisti in nefrologia medica più il direttore, 90 infermieri professionali, 3 coordinatrici e il personale di supporto.

Inoltre operano due borsiste laureate in Medicina e Chirurgia, finanziate con fondi di reparto, che si interessano di portare avanti un progetto sulla nefropatia diabetica e sviluppare l'attività dei trapianti e di implementazione dell'informatizzazione di questo settore.

Il POAS del 2017 ha confermato per la S.C. di Nefrologia tre strutture semplici:

- trapianti
- dialisi ospedaliera
- dialisi centri spoke

L'attività ambulatoriale è suddivisa per macrosettori:

- nefrologia generale,
- ambulatorio trapianti,
- ambulatorio delle glomerulonefriti,
- ambulatorio dell'insufficienza renale cronica predialitica,
- ambulatorio della nefropatia diabetica
- ambulatorio della dialisi domiciliare (CAPD)

Vengono effettuate prestazioni in regime di continuità di ricovero, Day-Hospital e di Macroattività Ambulatoriale Complessa (MAC).

Tutti gli specialisti della S.C. Nefrologia svolgono attività continuativa di consulenza presso il Pronto Soccorso, 5 rianimazioni e tutte le strutture di degenza e DH dell'ospedale.

Dal 2013 fa parte della commissione della regione Lombardia per la rete nefrologica, della commissione regionale per i trapianti di rene, ed è referente per le malattie rare di pertinenza nefrologica per l'ASS-Settelaghi.



7

Collabora, dal novembre 2016, con l'Azienda Regionale Centrale Acquisti (ARCA) della regione Lombardia per a definizione del capitolato regionale per l'acquisto dei prodotti per l'emodialisi.

Svolge attività di perito medico-legale (CTU e di parte) presso i Tribunali di Novara, Milano, Savona, Massa, Spoleto, Biella.

E' o è stato membro delle seguenti società scientifiche:

- Società Italiana di Nefrologia (SIN) dal 1983.
- International Society of Nephrology (ISN) dal 1985.
- Società Italiana del Metabolismo Minerale (SIMM) dal 1986.
- American Society of Nephrology dal 1989

Cooptato per la revisione di articoli scientifici per valutarne l'idoneità alla pubblicazione dall'Editorial board di prestigiosi giornali internazionali

- Nephrology Dialysis and Transplantation
- Journal of American Society of Nephrology
- International Journal of Artificial Organs
- EBM-Nephrology
- Clinical Kidney Journal
- Giornale Italiano di Nefrologia.

Dal 2008 al 2011 è stato presidente della Sezione Tosco-Ligure della Società Italiana di Nefrologia;

Dal 2016 è membro del Consiglio Direttivo Nazionale della Società Italiana di Nefrologia;

- E' responsabile della commissione nazionale della Clinical Governance della Società Italiana di Nefrologia
- E' membro della commissione nazionale della Commissione affari medico-legali della Società Italiana di Nefrologia

Ha organizzato numerosi corsi di aggiornamento e congressi (con crediti ECM) per il personale infermieristico e medico della nefrologia e dialisi sia durante il periodo di lavoro alla Spezia sia, più recentemente, presso l'ASST-Settelaghi (si allega certificazione dell'Uff. Formazione dell'ASST-Settelaghi (allegato)).



Ha partecipato come “principal investigator” a studi clinici di fase 3 e di fase 4 sia durante il periodo di lavoro presso l’Ospedale della Spezia sia, più recentemente, presso l’ASST-Settelaghi di Varese.

Attualmente è in corso lo studio internazionale multicentrico in fase 3 Abbvie SONAR M11-352 (studio sull’uso dell’Atresantan per rallentare la progressione della nefropatia diabetica). L’U.O. di Nefrologia di Varese rientra fra i centri che, a livello internazionale, hanno arruolato il numero più elevato di pazienti (allegato

Nel 2014-2016 ha partecipato al progetto Dialysis (Dialysis therapy between Italy and Switzerland). Codice ID 3357071 finanziato dall’Unione Europea che ha visto coinvolti: Regione Lombardia, Il Politecnico di Milano, e le SC di Nefrologia degli ospedali di Lugano, Lecco, Varese e Como (vedi sinossi dello studio (allegato

Questo studio ha avuto complessivamente un finanziamento di 1.000.000 di €.

I risultati sono stati presentati a congressi e poi sono stati pubblicati su riviste internazionali (riportati in nell’elenco delle pubblicazioni). Esso ha suscitato un notevole interesse e quest’anno è stato presentato lo sviluppo successivo del progetto ed è stato nuovamente finanziato dall’Unione Europea. Per aumentare la casistica esaminata sono stati coinvolti nello studio anche le SC di Nefrologia e Dialisi di Sondrio e Zurigo...

Ha promosso, insieme alla nefrologia dell’ospedale di Brescia, di Alba e di Cagliari uno studio pilota sulla dialisi domiciliare video-assistita. Questo progetto è stato recepito anche dal POAS dell’ASST-Settelaghi. L’intento è quello di aumentare la domiciliazione del trattamento dialitico superando, mediante l’assistenza di un partner virtuale che opera direttamente dall’ospedale, le difficoltà legate all’ansia-insicurezza del paziente e dei famigliari.

Ai sensi del DL.vo 30.06.2003 n. 196, si autorizza il trattamento dei dati sopra riportati ai fini del presente procedimento concorsuale.

Data

19/x/17

Il Dichiarante

